BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2020

2020 36

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2020

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2020

Indirizzo
Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet
http://www.bancaditalia.it

Filiale di Campobasso
Corso Mazzini 2, 86100 Campobasso

Telefono
0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici
e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2020, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme 5

2. Le imprese 6

Gli andamenti settoriali 6

Gli scambi con l'estero 9

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese 9

3. Il mercato del lavoro e le famiglie 11

Il mercato del lavoro 11

I consumi e l'indebitamento delle famiglie 13

4. Il mercato del credito 15

I finanziamenti e la qualità del credito 15

La raccolta 17

Appendice statistica 19

I redattori di questo documento sono: Marco Manile (coordinatore) e Alessandro Tosoni.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Anna Verrengia e Vittoria Iacadoro.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

1. IL QUADRO DI INSIEME

La crisi globale innescata nel 2020 dalla pandemia di Covid-19 ha determinato anche in Molise un brusco deterioramento del quadro economico. Secondo le ultime previsioni fornite da Svimez, nel corso dell'anno il prodotto interno della regione si ridurrà di oltre il 10 per cento. Le limitazioni alle attività economiche dovute all'emergenza sanitaria hanno indotto nel primo semestre un forte calo della domanda interna, non compensato dalla crescita delle esportazioni sospinte dall'*automotive* e dall'alimentare. Come per l'intero Paese, nel corso dei mesi estivi sono emersi segnali di un parziale recupero dei livelli di attività ma l'evoluzione della situazione economica appare condizionata, soprattutto nel comparto dei servizi, dal recente peggioramento del quadro epidemiologico.

Nel settore industriale, nonostante il migliore clima di fiducia riscontrato nel terzo trimestre, il sondaggio condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende con sede in Molise ha rilevato un diffuso calo delle vendite nei primi nove mesi dell'anno e una spesa per investimenti nel complesso debole; le previsioni a breve termine sono state prudenti, mostrando una sostanziale eguaglianza tra la quota di aziende che si attende un'ulteriore flessione del fatturato e quella che ne prefigura un incremento. Il settore delle costruzioni ha riportato un marcato calo delle ore lavorate e del valore della produzione mentre nel terziario i segnali di recupero emersi nei mesi estivi, che hanno interessato anche commercio e turismo, non hanno compensato la riduzione dell'attività dovuta al calo generalizzato dei consumi.

Nel mercato del lavoro il numero di occupati è tornato a diminuire, interrompendo il moderato recupero dello scorso biennio, con effetti più rilevanti per i lavoratori con contratto a termine e per quelli impiegati nel terziario; le difficoltà nella ricerca di un impiego hanno inoltre influito negativamente sulla partecipazione al mercato del lavoro. Le ore autorizzate di cassa integrazione sono fortemente cresciute, attestandosi su livelli eccezionalmente elevati soprattutto nei mesi di aprile e maggio; anche il ricorso agli altri strumenti di sostegno del reddito delle famiglie è aumentato significativamente.

Nel mercato del credito le dinamiche in atto nell'ultimo quinquennio sono state profondamente modificate dal mutato contesto economico. I prestiti alle imprese sono tornati ad aumentare in misura sostenuta per effetto della crescente domanda di credito, volta a finanziare il capitale circolante e la ristrutturazione di posizioni in essere, e dell'allentamento delle politiche di offerta, favorito dalle misure di facilitazione dell'accesso al credito; si è invece sensibilmente attenuata nei primi sei mesi dell'anno l'espansione dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie, per via della brusca interruzione della crescita del credito al consumo e del rallentamento di quella dei mutui. La qualità del credito è rimasta pressoché invariata grazie soprattutto alle moratorie sui prestiti e alle misure di sostegno dei redditi delle famiglie e dell'attività delle imprese. La raccolta bancaria è stata alimentata dalla crescita dei depositi di famiglie e imprese residenti in regione, sospinta dalla maggiore propensione al risparmio a scopo precauzionale.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Dopo la drastica riduzione dell'attività industriale dovuta alla diffusione della pandemia di Covid-19 e alle conseguenti misure di contenimento del contagio, nel corso del terzo trimestre sono emersi in Molise, come nell'insieme delle regioni meridionali, segnali di un parziale recupero della fiducia delle imprese operanti nel settore.

Figura 2.1

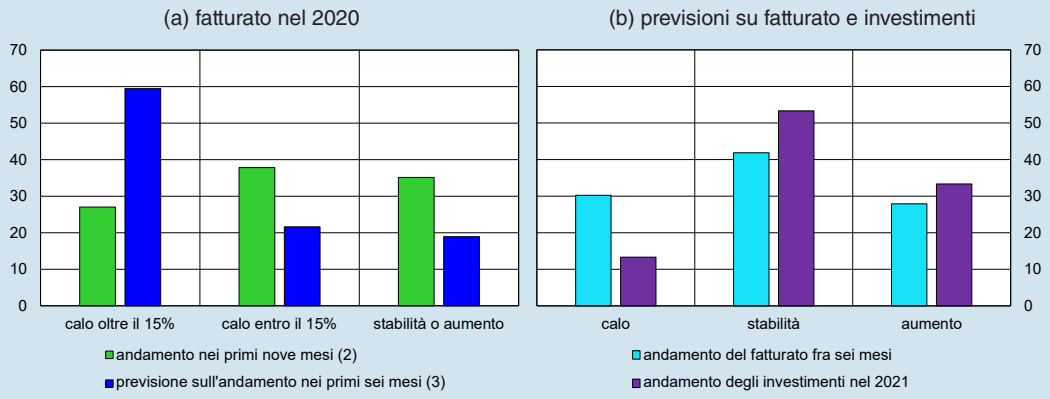
Clima di fiducia delle imprese manifatturiere nel Mezzogiorno (1)
(indici: media 2010=100)

Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere*.
(1) Indicatore che sintetizza i giudizi sul livello degli ordini, quelli sul livello delle scorte di magazzino e le attese sul livello della produzione. Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

Nel Mezzogiorno, i giudizi espressi dagli imprenditori nell'*Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere* dell'Istat, dopo il minimo storico raggiunto in maggio, sono gradualmente migliorati nei mesi successivi con il riavvio delle attività "non essenziali" sospese dal Governo con il DPCM del 22 marzo scorso, pur rimanendo su livelli ancora inferiori alla media del 2019 (fig. 2.1 e tav. a2.1).

Figura 2.2

Investimenti e fatturato nell'industria in senso stretto (1)
(quote percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) e, per il pannello a, anche *Indagine straordinaria sugli effetti del Coronavirus* (Iseco).
(1) Quote riferite al campione. Per il pannello a, si considera l'insieme delle imprese che hanno partecipato a entrambe le rilevazioni indicate nella fonte. Il fatturato è considerato in aumento (calo) se cresce (diminuisce) più dell'1,5 per cento; per gli investimenti tale soglia è pari al 3 per cento. – (2) Andamento del fatturato dei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019, segnalato dalle imprese nel sondaggio congiunturale *Sondtel* condotto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2020. – (3) Previsioni sull'andamento del fatturato dei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 formulate dalle imprese nell'indagine *Iseco*, condotta tra marzo e maggio 2020.

Nel sondaggio della Banca d'Italia condotto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di imprese molisane con più di 20 addetti, circa i due terzi delle aziende ha dichiarato di avere subito un calo del fatturato nei primi nove

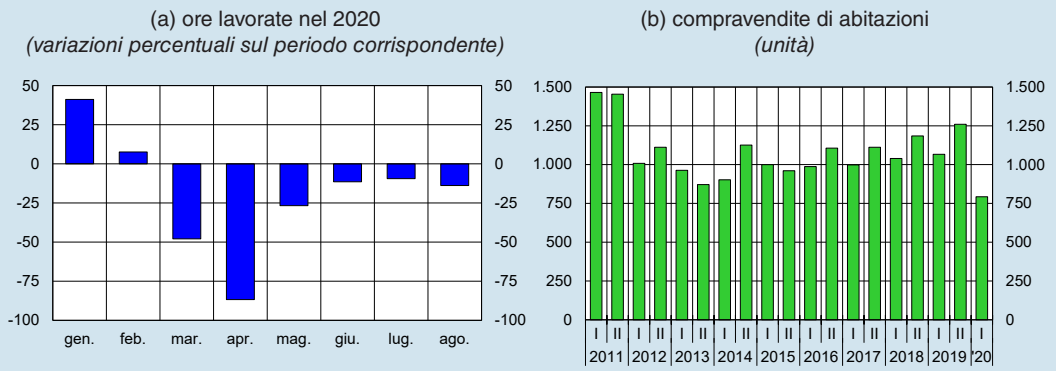
mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali indicazioni, seppure in prevalenza negative, appaiono comunque migliori rispetto alle previsioni sull'andamento del primo semestre, formulate dagli stessi imprenditori tra marzo e maggio nell'ambito della rilevazione sui primi effetti della pandemia (fig. 2.2.a). Con riferimento alle aspettative a breve termine, la quota di imprese che ha indicato una crescita del fatturato nei successivi sei mesi, pari a circa il 30 per cento del campione, ha sostanzialmente eguagliato quella associata a previsioni di riduzione (fig. 2.2.b).

L'accumulazione di capitale è rimasta debole. Per la maggior parte delle aziende la spesa per investimenti del 2020 risultava in linea con i piani programmati alla fine dello scorso anno, su valori analoghi ai bassi livelli del 2019; la quota di imprese che ha indicato un calo rispetto alla programmazione, pari a poco più di un quinto, ha eguagliato quella delle imprese con investimenti in aumento. Nell'orientamento degli imprenditori sono comunque prevalse previsioni di un incremento della spesa nel 2021 (fig. 2.2.b).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel settore delle costruzioni, si è interrotto il moderato recupero registrato nel 2019. Sulla base dei dati forniti dalle casse edili molisane, nei primi otto mesi del 2020 le ore lavorate sono diminuite complessivamente di circa un quinto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; su tale andamento ha inciso soprattutto la netta caduta rilevata nel bimestre marzo-aprile a seguito del blocco dei cantieri (fig. 2.3.a).

Figura 2.3

Ore lavorate nel settore delle costruzioni e compravendite di abitazioni



Fonte: elaborazioni su dati delle casse edili, per il pannello a; OMI, per il pannello b.

Il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese edili con sede in regione e con almeno 10 addetti ha confermato un diffuso calo del valore della produzione, che ha riguardato sia il comparto delle opere pubbliche sia quello residenziale. Per il prossimo anno, tuttavia, sono prevalse tra gli imprenditori previsioni di un ritorno alla crescita dei livelli di attività.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre dell'anno il numero di compravendite di abitazioni si è ridotto di circa un quarto rispetto allo stesso periodo del 2019, collocandosi su un livello storicamente basso (fig. 2.3.b); su tale dinamica ha influito soprattutto l'intenso

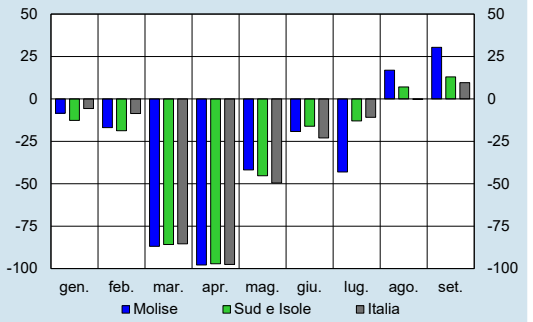
calo registrato tra aprile e giugno (-39,5 per cento sul periodo corrispondente). Anche nel mercato degli immobili non residenziali la flessione delle compravendite del primo semestre è stata rilevante (-34,9 per cento).

I servizi privati non finanziari. – Nella prima metà del 2020 le limitazioni alla mobilità delle persone e all'esercizio delle attività economiche hanno determinato un forte peggioramento del quadro congiunturale del comparto, mitigato solo in parte dai segnali di recupero emersi nel corso dell'estate.

Figura 2.4

Immatricolazioni di autovetture nel 2020 (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati ANFIA.
(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri.

Il commercio ha risentito del calo dei consumi delle famiglie (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3). Secondo i dati dell'ANFIA nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di nuove autovetture sono diminuite del 35,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 (-34,2 in Italia; tav. a2.2), malgrado il recupero registrato in agosto e settembre per effetto dell'introduzione degli incentivi governativi per l'acquisto di modelli a bassa emissione (fig. 2.4); le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri, anch'esse in ripresa nel corso del terzo trimestre, sono complessivamente diminuite del 23,8 per cento (-22,2 in Italia; tav. a2.2).

Secondo le informazioni fornite dalla Regione, nel comparto turistico gli arrivi e le presenze in Molise sono sensibilmente diminuiti nei primi otto mesi dell'anno; al drastico calo registrato tra marzo e giugno è seguito tuttavia un parziale recupero dei flussi turistici nel bimestre successivo, nel corso del quale sono stati riportati in entrambe le province risultati migliori rispetto all'anno precedente.

Nel settore dei trasporti, tra gennaio e agosto i flussi di merci e di passeggeri nel porto di Termoli si sono ridotti rispettivamente del 16,6 e del 16,0 per cento (tav. a2.3), nonostante i segnali di miglioramento emersi nel corso dell'estate. In base ai dati dell'ANAS, la flessione del traffico di veicoli pesanti sulla rete stradale della regione, particolarmente intensa in aprile (-46,0 per cento rispetto ad aprile 2019), si è progressivamente attenuata nei mesi successivi fino ad interrompersi in agosto, quando l'incremento rispetto al mese corrispondente è stato di circa 2 punti percentuali.

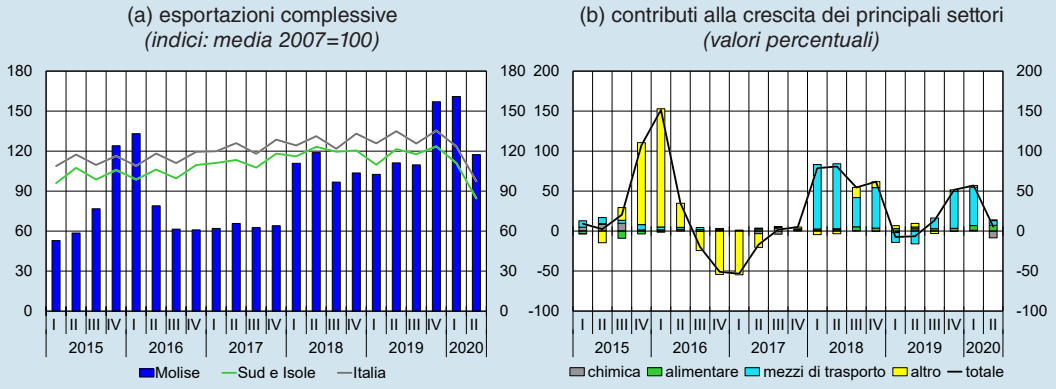
La demografia. – Nel primo semestre del 2020 il numero delle imprese attive in Molise ha continuato a ridursi, per effetto soprattutto del calo delle nuove iscrizioni: alla fine di giugno le imprese attive risultavano in diminuzione dell'1,0 per cento rispetto allo stesso mese del 2019, a fronte di un calo più contenuto in Italia (-0,2) e di una lieve crescita nel Mezzogiorno (0,4; tav. a1.1). La riduzione rilevata in regione ha riguardato in particolare il settore agricolo e quello commerciale, a fronte dell'incremento del numero di aziende attive nel comparto finanziario e dei servizi alle imprese.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2020 il valore a prezzi correnti delle esportazioni molisane è cresciuto del 30,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto all'Italia e al Mezzogiorno (fig. 2.5.a). L'incremento è stato alimentato soprattutto dalle vendite nel primo trimestre del settore dei mezzi di trasporto (comprendente parti e motori per autoveicoli) che rappresentano oltre la metà delle esportazioni regionali (fig. 2.5.b e tav. a2.4). Per l'insieme degli altri comparti le vendite all'estero sono cresciute del 7,1 per cento, grazie soprattutto al buon andamento dei prodotti alimentari, in crescita del 41,5 per cento, che ha più che compensato il forte calo di quelli chimici rilevato tra aprile e giugno.

Figura 2.5

Esportazioni a prezzi correnti



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tra i mercati di sbocco, sono fortemente aumentate le vendite negli Stati Uniti (tav. a2.5), trainate dai settori dell'*automotive* e dell'alimentare; si è invece ridotto l'export verso i paesi dell'Unione europea, risentendo della flessione delle vendite di prodotti chimici.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

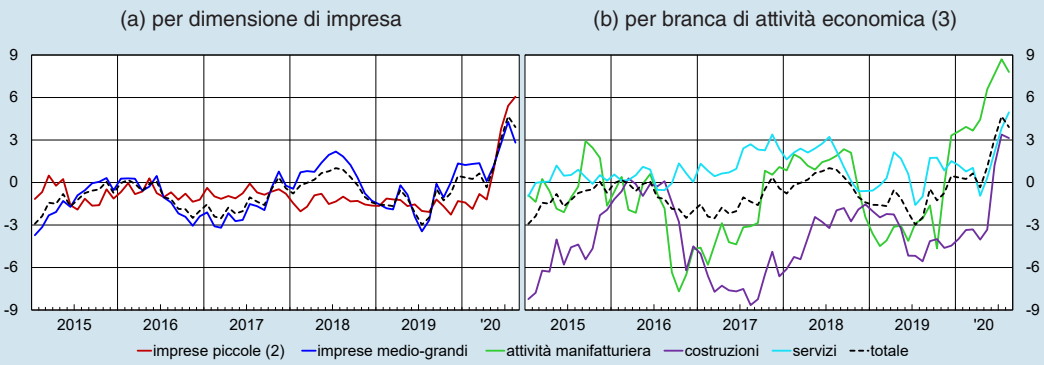
Le limitazioni alle attività economiche connesse con l'insorgere della pandemia hanno determinato, a partire dallo scorso marzo, un forte incremento del fabbisogno finanziario delle imprese (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4), cui sono seguite diverse forme di intervento pubblico per sostenere la liquidità del settore produttivo, adottate a livello nazionale e regionale. Nell'ambito delle garanzie statali, tra il 17 marzo (data di entrata in vigore del decreto "cura Italia") e il 18 settembre, sono state accolte dal Fondo centrale di garanzia circa 4.800 domande provenienti da imprese molisane (oltre 17 volte quelle accolte nello stesso periodo del 2019), per un ammontare di finanziamenti di quasi 200 milioni di euro (erano poco più di 40 nel corrispondente periodo del 2019; tav. a2.6). Circa il 40 per cento degli importi e il 90 per cento delle operazioni è riconducibile alle garanzie per prestiti di piccola dimensione (fino a 25.000 euro, limite aumentato a 30.000 euro in sede di conversione in legge del decreto) e pienamente garantiti dallo Stato secondo

quanto previsto dall'art. 13, lettera m, del decreto "liquidità"; tali garanzie sono state utilizzate prevalentemente dalle imprese del terziario, alle quali sono stati erogati quasi i tre quarti dell'importo, a fronte del 12 e del 14 per cento destinati rispettivamente alle imprese dell'industria e delle costruzioni. Con riferimento alle principali misure regionali di sostegno alle imprese contenute nel piano di intervento adottato nello scorso aprile (cfr. il paragrafo: *Le misure regionali di sostegno all'economia*, in *L'economia del Molise*, Economie regionali, 14, 2020), al 25 ottobre risultavano concesse oltre 2.000 agevolazioni a fondo perduto per un importo complessivo di 20,7 milioni di euro; sono stati inoltre erogati oltre 1.000 finanziamenti agevolati di piccolo importo (fino a 5.000 euro) per un totale di 5,2 milioni.

Dallo scorso maggio, il credito al settore produttivo è aumentato a ritmo sostenuto, interessando tutti i principali settori e classi dimensionali di impresa, principalmente nella forma di finanziamenti con scadenza superiore a un anno. In giugno il tasso di crescita dei prestiti bancari si è attestato al 3,1 per cento sui 12 mesi, in netto rafforzamento rispetto allo 0,5 per cento del dicembre scorso, per poi aumentare ulteriormente nei mesi estivi. L'incremento è stato più intenso per i prestiti alle imprese di minori dimensioni (fig. 2.6.a), tornati a crescere dopo circa otto anni di riduzione; tra i settori, l'espansione è risultata particolarmente accentuata nella manifattura e ha interessato, per la prima volta dopo una prolungata fase di contrazione, anche le imprese di costruzioni (fig. 2.6.b e tav. a2.7).

Figura 2.6

Prestiti bancari (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati riferiti ad agosto 2020 sono provvisori. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

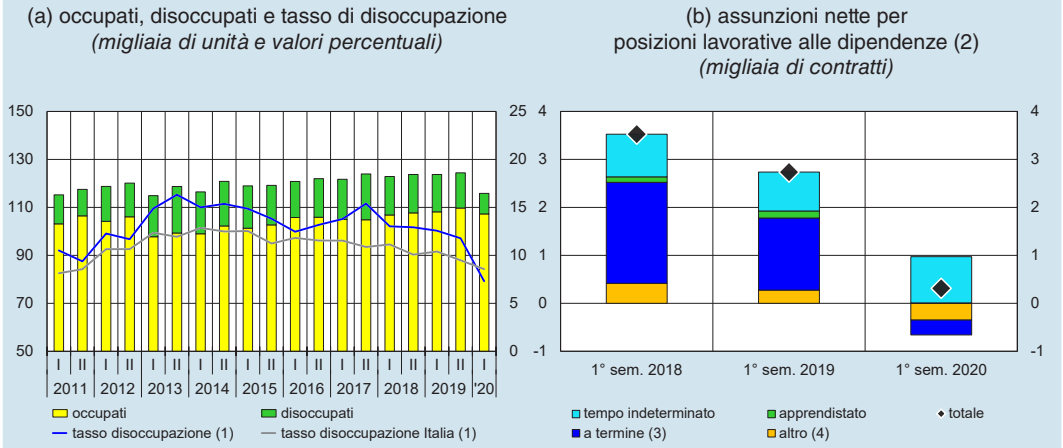
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nei primi sei mesi del 2020 l'occupazione è mediamente diminuita in Molise dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.a), un calo meno intenso rispetto all'Italia e al Mezzogiorno (dove gli occupati si sono ridotti rispettivamente dell'1,7 e del 2,6 per cento) e concentrato nel secondo trimestre dell'anno come nelle aree di confronto.

Figura 3.1

Occupati, disoccupati e assunzioni nette



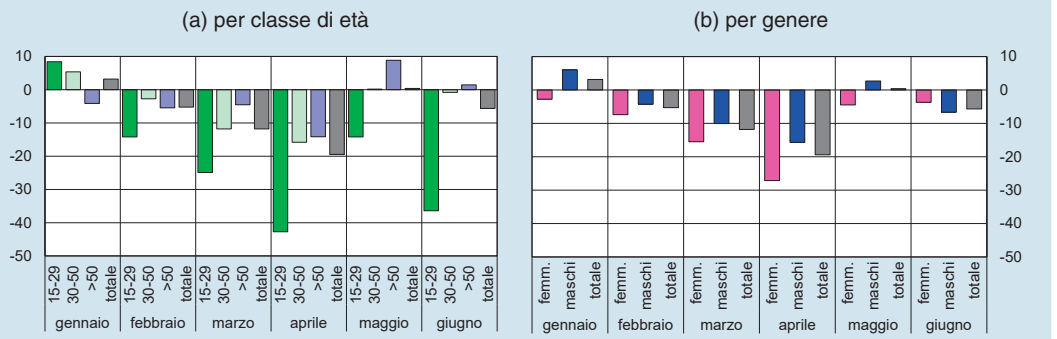
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro,* per il pannello a; INPS, *Osservatorio sul precariato*, per il pannello b.
(1) Scala di destra. – (2) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

La riduzione degli occupati ha riguardato il lavoro autonomo e, tra i principali comparti, le costruzioni e il terziario, con un calo più accentuato per le attività commerciali, alberghiere e della ristorazione, maggiormente colpite dagli effetti della pandemia (tav. a3.1). Tra gli occupati, inoltre, le ore lavorate pro capite si sono ridotte di quasi il 20 per cento rispetto al primo semestre del 2019 ed è aumentato il numero di lavoratori in part-time involontario.

Con riferimento ai dipendenti del settore privato, secondo i dati amministrativi dell'INPS, il saldo tra attivazioni e cessazioni di posizioni lavorative nel primo semestre dell'anno si è sensibilmente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2019 (fig. 3.1.b). Il peggioramento ha interessato in particolare le posizioni a termine, per le quali il saldo è divenuto negativo a causa soprattutto del calo delle attivazioni (tav. a3.2); le assunzioni nette a tempo indeterminato sono invece lievemente cresciute, per effetto delle minori cessazioni connesse con la sospensione dei licenziamenti. Nel complesso, l'andamento delle attivazioni nette è peggiorato soprattutto per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, più frequentemente assunti con contratti a termine, e per le lavoratrici (fig. 3.2).

Figura 3.2

Attivazioni nette di posizioni di lavoro nel settore privato non agricolo (1)
(differenze rispetto allo stesso mese del 2019, valori ogni 1.000 dipendenti)



Fonte: elaborazioni su dati INPS, *Osservatorio sul precariato*, e su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro.*
(1) Attivazioni al netto delle cessazioni. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Ciascun istogramma rappresenta il rapporto tra la differenza delle attivazioni nette avvenute in ciascun mese del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 e il numero di dipendenti nella classe di età o nel genere considerato.

Il tasso di occupazione è lievemente aumentato a causa del calo della popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni): nella media del primo semestre esso si attestava al 54,1 per cento (53,6 nello stesso periodo del 2019), un valore compreso tra quello del Mezzogiorno (43,6) e quello dell'intero Paese (58,0). Il tasso di attività, che misura il grado di partecipazione al mercato del lavoro della popolazione tra 15 e 64 anni, si è ridotto nello stesso periodo di 3 punti percentuali, al 58,6 per cento, soprattutto per effetto del forte calo delle persone in cerca di lavoro; tra gli inattivi in età lavorativa è inoltre aumentata l'incidenza delle persone disponibili a lavorare ma che non cercano un impiego. Ne è conseguito un marcato calo del tasso di disoccupazione (dal 12,6 al 7,3 per cento), analogamente a quanto rilevato a livello nazionale (fig. 3.1.a).

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) è fortemente aumentato, portandosi nei primi nove mesi del 2020 su livelli di quasi sei volte superiori a quelli del corrispondente periodo dello scorso anno, a seguito dei provvedimenti straordinari di integrazione salariale volti ad attenuare le ricadute della pandemia sull'occupazione (tav. a3.3). Quasi un quarto degli interventi è riferibile alla componente in deroga prevista dal decreto "cura Italia" come forma di sostegno ai lavoratori che non avevano accesso agli strumenti ordinari. Gli interventi emergenziali di integrazione salariale hanno riguardato anche i fondi di solidarietà; le ore di integrazione salariale per emergenza Covid-19 autorizzate attraverso questi ultimi hanno rappresentato circa il 19 per cento del totale. Secondo l'ultimo rapporto annuale dell'INPS, tra marzo e giugno i trattamenti di integrazione salariale associati all'emergenza sanitaria hanno interessato il 47,1 per cento dei lavoratori dipendenti e il 52,5 per cento delle imprese (rispettivamente, 40,5 e 54,4 in Italia).

Con riferimento alle altre forme di sostegno al lavoro introdotte nel corso dell'emergenza sanitaria in favore di alcune tipologie di lavoratori autonomi e altre categorie solo parzialmente coperte dagli ammortizzatori sociali ordinari, al 19 giugno scorso risultavano accolte, secondo i dati dell'INPS, circa 22.000 domande di indennità, corrispondenti al 10,1 per cento della popolazione tra 15 e 70 anni (tav. a3.4); l'importo complessivo, pari a 13 milioni di euro (lo 0,5 per cento del totale

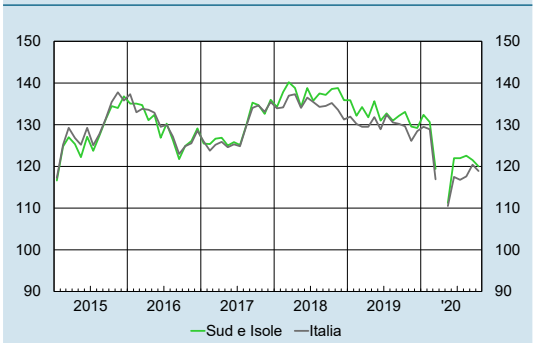
nazionale), era costituito per circa l'80 per cento di sussidi per i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

Secondo i dati dell'Istat, nel Mezzogiorno il clima di fiducia dei consumatori, già in lieve flessione nel corso del 2019, è fortemente peggiorato all'inizio del 2020, come nel resto del Paese, in concomitanza con il diffondersi dell'emergenza sanitaria (fig. 3.3); dopo il parziale recupero registrato nei mesi estivi, l'indicatore è tornato a diminuire nel bimestre settembre-ottobre, anche in connessione con il recente peggioramento del quadro epidemiologico. Per il Molise le più recenti stime di Confcommercio indicano una riduzione dei consumi nel 2020 di oltre 7 punti percentuali.

Figura 3.3

Clima di fiducia dei consumatori nel Mezzogiorno e in Italia (1)
(indici: media 2012=100)



Fonte: Istat, *Indagine sul clima di fiducia dei consumatori.*
(1) L'indice generale del clima di fiducia è ottenuto come media dei saldi tra le risposte di miglioramento e peggioramento relative ai seguenti quesiti: situazione economica generale; situazione economica personale; convenienza all'acquisto di beni durevoli; tendenza della disoccupazione; possibilità e convenienza a risparmiare, bilancio finanziario della famiglia. Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

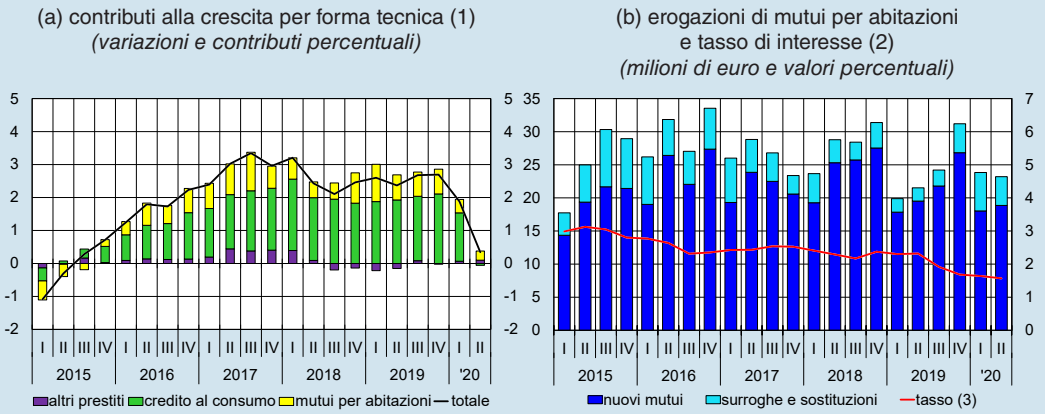
L'impatto del calo dell'occupazione sul reddito disponibile delle famiglie è stato in parte mitigato da un maggiore ricorso alle forme di intervento pubblico di sostegno al reddito. In base ai dati dell'INPS, tra gennaio e settembre circa 8.000 nuclei familiari residenti in Molise (pari al 6,2 per cento del totale) hanno percepito il Reddito o la Pensione di cittadinanza (RdC e PdC), in aumento di oltre un quarto rispetto al periodo compreso tra aprile e dicembre 2019; anche l'importo medio degli interventi è risultato in crescita (da 470 a 500 euro circa). Il DL 34/2020 (decreto "rilancio") ha inoltre introdotto il Reddito di emergenza (Rem) come misura straordinaria di sostegno al reddito per i nuclei familiari in difficoltà economica a seguito dell'emergenza da Covid-19: alla fine di luglio oltre 2.100 nuclei familiari molisani (l'1,6 per cento del totale) avevano usufruito di tale forma di aiuto, il cui importo medio era pari a circa 530 euro.

Nel primo semestre del 2020 si è sensibilmente ridimensionata la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie, passata, tra dicembre 2019 e giugno 2020, dal 2,7 allo 0,3 per cento sui 12 mesi (tav. a3.5); vi ha contribuito la brusca interruzione dell'espansione del credito al consumo, su cui ha pesato il calo della spesa delle famiglie nel corso della pandemia, e l'indebolimento della crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 3.4.a).

Nel mercato dei mutui i flussi delle nuove erogazioni, in crescita nel primo trimestre rispetto al corrispondente periodo del 2019, si sono lievemente ridotti nel secondo (fig. 3.4.b): nell'arco dei primi sei mesi dell'anno il calo è stato dell'1,3 per cento, concentrato nella componente a tasso variabile, il cui peso sulle nuove erogazioni è diminuito a circa un decimo; le surroghe e sostituzioni

Figura 3.4

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici



Fonte: segnalazioni di vigilanza e, per pannello b, anche *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi*.
(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla crescita per le singole forme tecniche. – (2) Prestiti erogati con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici; i dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni accese nel trimestre. Scala di destra.

sono invece tornate a crescere dopo il sensibile calo dell'anno precedente. I tassi di interesse sono rimasti pressoché invariati, sui livelli minimi raggiunti alla fine dello scorso anno.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Il deterioramento del quadro congiunturale determinato dall'emergenza sanitaria ha influito sensibilmente sugli andamenti del mercato del credito regionale. A partire dal maggio scorso si è interrotta, dopo circa un quinquennio, la crescita del credito bancario alle famiglie mentre si è notevolmente rafforzata l'espansione dei prestiti al settore produttivo, per via dell'accresciuto fabbisogno di finanziamenti e dell'ampio utilizzo delle misure a sostegno della liquidità delle imprese (moratorie e garanzie su nuovi prestiti). Per il complesso del settore privato non finanziario, la crescita dei prestiti bancari si è attestata in giugno all'1,4 per cento (1,2 nel dicembre scorso; tav. a4.3). Il tasso di crescita, risultato inferiore alla media del Paese ma più elevato delle altre regioni meridionali, ha mostrato un ulteriore incremento nel corso dei mesi estivi, interamente riconducibile all'espansione dei prestiti alle imprese (fig. 4.1).

Figura 4.1

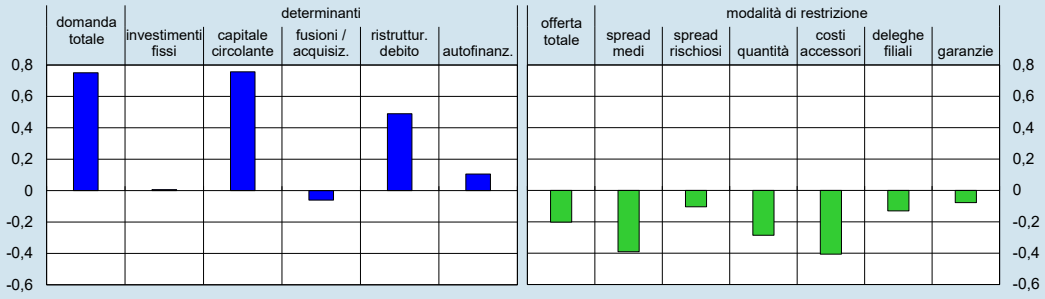
Prestiti bancari al settore privato non finanziario (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati riferiti ad agosto 2020 sono provvisori.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le informazioni fornite dall'indagine sull'andamento del credito a livello territoriale presso le principali banche operanti in regione (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre del 2020 la domanda di prestiti da parte delle imprese è fortemente aumentata rispetto al semestre precedente; in particolare, è aumentato il fabbisogno di fondi per il finanziamento del capitale circolante e per la ristrutturazione di linee di debito pregresse (fig. 4.2.a). Nelle previsioni degli intermediari, l'espansione della domanda proseguirebbe anche nel secondo semestre dell'anno. Dal lato delle politiche di offerta, anche grazie alle misure governative di sostegno al credito e all'orientamento espansivo della politica monetaria, le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le imprese di tutti i comparti produttivi; tale miglioramento si è manifestato principalmente in una riduzione degli spread e dei costi accessori e in un aumento delle quantità offerte (fig. 4.2.b).

Figura 4.2

Domanda e offerta di credito alle imprese nel primo semestre 2020 (1)
(indici di diffusione)



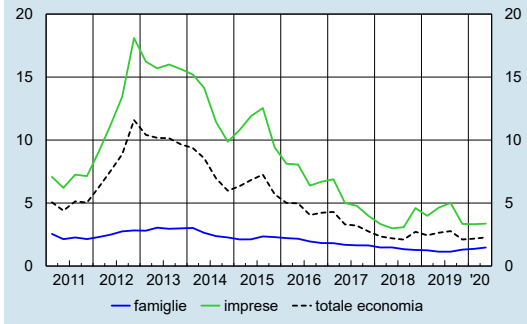
Fonte: RBLS.
(1) Indici di diffusione costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine; gli indici misurano l'intensità della variazione rispetto al semestre precedente e assumono valori compresi tra -1 e 1. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. Per le determinanti della domanda: valori positivi indicano un contributo all'espansione, valori negativi un contributo alla flessione della domanda. Per le modalità di restrizione dell'offerta: valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

Con riferimento alle famiglie, nella prima parte dell'anno le banche hanno rilevato un sensibile calo della domanda, che ha interessato soprattutto il credito al consumo a fronte di una riduzione più contenuta delle richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni. Le politiche di offerta hanno mostrato segnali di maggiore selettività per il credito al consumo mentre si sono mantenute sostanzialmente stabili su condizioni distese con riferimento ai mutui.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2020, il flusso dei nuovi crediti deteriorati è rimasto contenuto e in linea con l'anno precedente. Tra il dicembre 2019 e il giugno 2020, il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in regione è passato dal 2,1 al 2,3 per cento (fig. 4.3), mantenendosi su valori analoghi al resto del Mezzogiorno ma lievemente al di sopra della media nazionale (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2020). Per le famiglie l'indicatore si è portato dall'1,3 all'1,5 per cento mentre è rimasto pressoché stabile, al 3,4 per cento, nel settore produttivo, con valori più elevati nel comparto edile e in quello dei servizi (tav. a4.4). Nel complesso, gli effetti della crisi innescata dalla pandemia sulla qualità del credito sono stati attenuati, da un lato, dall'azione delle politiche pubbliche volte a sostenere le condizioni economiche e finanziarie di imprese

Figura 4.3

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Dati trimestrali. Flussi di nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato in essere alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

e famiglie e, dall'altro, dall'orientamento delle autorità di vigilanza circa l'utilizzo dei margini di flessibilità insiti nelle regole prudenziali e contabili sulla classificazione dei prestiti che hanno beneficiato delle misure di sostegno.

Nei bilanci delle banche, l'incidenza dei deteriorati sul totale dei crediti riconducibili alla clientela molisana è rimasta pressoché invariata nel primo semestre dell'anno, collocandosi in giugno al 12,9 per cento (tav. a4.5), un valore storicamente contenuto sebbene ancora elevato nel confronto con la media del Paese.

La raccolta

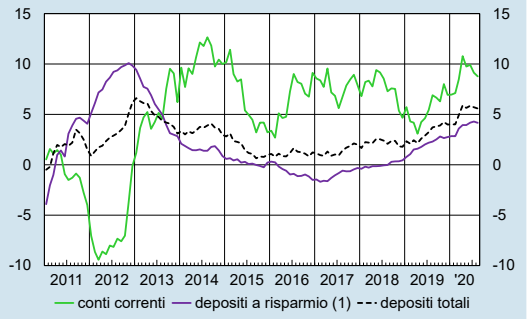
Nella prima parte dell'anno la raccolta bancaria in Molise è stata alimentata dall'intensa crescita dei depositi delle famiglie e delle imprese residenti, in progressiva accelerazione a partire dai mesi primaverili, analogamente all'Italia e al Mezzogiorno. Nel giugno scorso la crescita dei depositi è stata del 7,1 per cento sui 12 mesi (tav. a4.6), superiore rispetto alla fase precedente l'emergenza sanitaria (4,5 per cento nel dicembre 2019), e in ulteriore rafforzamento nei mesi estivi.

Nel settore produttivo, a partire dal maggio scorso, l'accumulazione di depositi bancari ha mostrato una sensibile accelerazione per tutte le classi dimensionali di impresa, in un contesto caratterizzato dall'elevata incertezza del quadro economico. In giugno, il tasso di crescita dei depositi delle imprese è stato pari al 17,5 per cento, per poi salire su valori prossimi al 25 per cento nei mesi successivi.

Per le famiglie, i depositi hanno accelerato già dai mesi di marzo e aprile, in concomitanza con le prime misure di contenimento della pandemia e la conseguente riduzione dei consumi, portandosi in giugno al 5,9 per cento (dal 4,0 del dicembre precedente) e restando su valori analoghi nel bimestre successivo, anche per effetto di motivazioni precauzionali; l'accelerazione ha riguardato sia i conti correnti sia i depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (fig. 4.4).

Figura 4.4

Depositi bancari delle famiglie
(variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Considerando le altre forme del risparmio delle famiglie, il valore a prezzi di mercato dei titoli detenuti in custodia presso le banche si è sensibilmente ridotto (-4,2 per cento in giugno), risentendo, come nel resto del Paese, anche del calo dei corsi dei titoli dovuto alle tensioni sui mercati finanziari causate dal propagarsi della pandemia (tav. a4.6). In particolare, la riduzione ha interessato soprattutto il valore dei titoli obbligazionari e azionari a fronte di un calo più contenuto per le quote di fondi comuni di investimento, che rappresentano oltre la metà del portafoglio dei titoli a custodia delle famiglie, e del lieve incremento del valore dei titoli di Stato italiani.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1 Imprese attive 20

2. Le imprese

Tav. a2.1 Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole 21
" a2.2 Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri 22
" a2.3 Attività portuale 22
" a2.4 Commercio estero FOB-CIF per settore 23
" a2.5 Commercio estero FOB-CIF per area geografica 24
" a2.6 Garanzie concesse dal Fondo di garanzia per le PMI 25
" a2.7 Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica 25

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1 Occupati e forza lavoro 26
" a3.2 Assunzioni di lavoratori dipendenti 27
" a3.3 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di Solidarietà 28
" a3.4 Distribuzione delle indennità ex artt. 27-30 e 38 del DL 18/2020 per categoria di sussidiati 29
" a3.5 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici 29

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1 Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia 30
" a4.2 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica 31
" a4.3 Prestiti bancari per settore di attività economica 31
" a4.4 Qualità del credito: tasso di deterioramento 32
" a4.5 Qualità del credito bancario: incidenza dei crediti deteriorati 32
" a4.6 Risparmio finanziario 33

Tavola a1.1

Imprese attive

(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Molise			Sud e Isole			Italia		
	Attive a giugno 2020	Variazioni		Attive a giugno 2020	Variazioni		Attive a giugno 2020	Variazioni	
		2019	Giu. 2020		2019	Giu. 2020		2019	Giu. 2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.634	-2,3	-2,7	335.740	-0,8	-0,6	727.179	-1,3	-1,1
Industria in senso stretto	2.282	-0,3	-1,0	138.185	-0,9	-0,3	501.475	-1,2	-1,1
Costruzioni	3.735	..	0,1	208.641	0,6	1,4	739.386	-0,3	0,3
Commercio	6.816	-1,4	-1,8	536.875	-1,2	-0,9	1.355.864	-1,5	-1,4
di cui: al dettaglio	4.190	-2,9	-2,9	334.707	-1,9	-1,6	757.010	-2,2	-2,2
Trasporti e magazzinaggio	775	-1,6	-0,4	44.303	0,1	0,2	147.614	-0,8	-0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	2.136	0,2	..	129.808	1,9	2,0	395.881	1,0	0,5
Finanza e servizi alle imprese	3.153	2,7	4,0	187.437	2,5	2,9	888.882	1,9	1,9
di cui: attività immobiliari	502	3,6	5,5	29.785	4,2	4,9	257.092	1,5	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	2.031	1,5	-0,5	120.601	1,9	1,8	374.683	1,6	1,0
Imprese non classificate	9	::	::	1.117	::	::	2.917	::	::
Totale	**30.571**	**-0,8**	**-1,0**	**1.702.707**	**..**	**0,4**	**5.133.881**	**-0,3**	**-0,2**

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti (1)	Livello degli ordini (2) (3)			Livello della produzione (2) (3)	Scorte di prodotti finiti (3) (4)
		Interno	Estero	Totale		
2017	70,6	-19,3	-21,1	-16,5	-13,4	1,2
2018	72,7	-18,8	-19,3	-15,9	-12,9	0,7
2019	72,5	-18,9	-21,3	-16,9	-14,2	0,1
2018 – 1° trim.	72,3	-18,4	-18,0	-15,8	-12,1	0,1
2° trim.	71,8	-18,5	-18,3	-15,2	-12,1	0,7
3° trim.	72,5	-19,9	-18,5	-16,3	-12,8	0,1
4° trim.	74,2	-18,3	-22,2	-16,4	-14,5	2,0
2019 – 1° trim.	71,4	-20,6	-21,7	-16,8	-15,0	1,5
2° trim.	72,5	-17,0	-18,2	-15,3	-13,2	-1,4
3° trim.	72,2	-18,5	-22,7	-17,4	-13,3	-0,2
4° trim.	73,9	-19,6	-22,7	-18,0	-15,4	0,6
2020 – 1° trim.	….	-18,9	-24,4	-17,8	-15,3	0,2
2° trim.	61,0	-57,3	-55,3	-57,7	-52,3	-0,9
3° trim.	70,2	-30,1	-35,4	-27,9	-27,1	-0,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Il dato del 1° trimestre 2020 non è disponibile per effetto della temporanea sospensione della rilevazione nel mese di aprile 2020 a causa dell'emergenza pandemica. – (2) Saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati. – (3) Il 2° trimestre 2020 è calcolato come media di due mesi in quanto il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. – (4) Saldi tra la quota delle risposte "superiore al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

Tavola a2.2

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Molise			Italia		
	Gen. – set. 2020	Variazioni		Gen. – set. 2020	Variazioni	
		2019	Gen. – set. 2020		2019	Gen. – set. 2020
Autovetture	**1.905**	**-3,8**	**-35,0**	**966.187**	**0,3**	**-34,2**
di cui: privati	1.619	-4,9	-26,4	587.902	-0,1	-27,4
società	129	74,1	-69,7	118.115	-7,4	-49,2
noleggio	49	-63,0	-62,6	220.068	6,2	-40,3
leasing persone fisiche	52	38,8	-23,5	20.723	8,4	-27,4
leasing persone giuridiche	50	31,9	-52,4	17.410	12,9	-31,0
Veicoli commerciali leggeri	**260**	**-10,6**	**-23,8**	**104.490**	**3,5**	**-22,2**
di cui: privati	64	-10,9	-3,0	18.908	-1,2	-14,4
società	82	-5,5	-34,9	35.205	0,8	-24,3
noleggio	20	-37,6	-64,3	28.174	5,4	-26,1
leasing persone fisiche	23	–	76,9	4.849	7,8	-21,6
leasing persone giuridiche	71	13,4	-11,3	16.938	10,9	-20,6

Fonte: elaborazioni su dati ANFIA.
(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a2.3

Attività portuale
(tonnellate, unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Gennaio – agosto 2020	Variazioni	
		2019	Gennaio – agosto 2020
Merci	**97.027**	**10,6**	**-16,6**
Sbarcate	5.272	41,6	-25,9
Imbarcate	91.755	8,8	-16,0
di cui: prodotti petroliferi	85.543	10,7	-14,3
sbarcati	–	::	–
imbarcati	85.543	9,3	-14,3
Passeggeri	**139.375**	**4,7**	**-16,0**
In arrivo	68.823	1,1	-18,5
In partenza	70.552	8,6	-13,4

Fonte: elaborazioni su dati della Capitaneria di porto di Termoli.

Tavola a2.4

Commercio estero FOB-CIF per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2020	Variazioni		1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	2	-10,9	6,4	3	-52,6	-10,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	7	-63,3	::	..	-24,1	-60,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	75	20,9	41,5	16	11,9	-7,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	2	-35,1	-42,1	5	4,2	-39,4
Pelli, accessori e calzature	..	283,4	-61,1	1	13,2	-30,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	11	29,9	1,9	7	77,2	-11,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	43,8	-24,7	..	-26,8	-62,6
Sostanze e prodotti chimici	62	1,1	-17,6	58	12,4	-5,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	6	14,3	368,2	5	68,7	40,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	22	79,2	3,5	14	12,9	-24,2
Metalli di base e prodotti in metallo	4	-23,2	-10,1	9	-23,2	-40,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	..	-6,2	-7,8	5	76,0	67,1
Apparecchi elettrici	7	10,1	-20,2	4	24,9	17,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	6	-39,8	-11,4	133	-20,9	104,7
Mezzi di trasporto	228	14,4	62,5	46	-6,5	12,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	2	23,4	-52,3	5	-7,8	-46,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	..	-60,3	-48,4	..	15,9	-77,6
Prodotti delle altre attività	4	479,7	-13,0	7	13,6	-3,8
Totale	**438**	**11,7**	**30,2**	**317**	**-5,2**	**19,4**

Fonte: Istat.

Tavola a2.5

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2020	Variazioni		1° sem. 2020	Variazioni	
		2019	1° sem. 2020		2019	1° sem. 2020
Paesi UE (1)	**117**	**3,6**	**-10,2**	**119**	**-10,1**	**-26,7**
Area dell'euro	97	2,7	-10,7	100	-14,3	-21,6
di cui: Francia	15	9,7	-12,3	27	-15,6	3,9
Germania	33	13,1	-6,4	38	-23,4	-33,0
Spagna	10	-10,6	-29,3	8	11,4	-39,6
Altri paesi UE	19	8,6	-7,5	20	8,9	-44,9
Paesi extra UE	**321**	**16,5**	**55,7**	**197**	**1,5**	**92,7**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	11	18,4	-10,8	8	169,0	-4,4
Altri paesi europei	53	177,2	-31,0	4	-14,5	-58,1
di cui: Regno Unito	12	14,4	-19,9	2	-8,6	-66,8
America settentrionale	210	1,1	162,8	63	-2,1	169,9
di cui: Stati Uniti	204	0,3	167,3	56	-3,0	164,7
America centro-meridionale	5	-18,8	27,4	73	-22,1	376,7
Asia	29	-35,2	23,5	47	23,1	12,3
di cui: Cina	8	-67,5	4,6	28	70,5	-1,1
Giappone	5	30,5	-11,1	9	33,7	53,3
EDA (2)	5	4,9	68,9	2	-33,0	93,1
Altri paesi extra UE	13	9,7	32,7	2	1,5	-25,7
Totale	**438**	**11,7**	**30,2**	**317**	**-5,2**	**19,4**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE27 post-Brexit. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.6

Garanzie concesse dal Fondo di garanzia per le PMI (1)
(valori in euro, unità e valori percentuali)

VOCI	2019	2020	Rapporto 2020/2019
Importo finanziato (milioni di euro)	41	199	4,8
di cui: DL "liquidità", art. 13 lett. m (2)	–	81	–
Numero operazioni	280	4.825	17,2
di cui: DL "liquidità", art. 13 lett. m (2)	–	4.369	–
Quota garantita	70,5	89,9	1,3
Importo medio (migliaia di euro)	148,2	41,2	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Fondo di garanzia per le PMI.
(1) Garanzie concesse dal Fondo nel periodo 17 marzo - 18 settembre dell'anno di riferimento. – (2) Operazioni fino a 25.000 euro (30.000 dopo la conversione in legge del decreto) e con quota garantita pari al 100 per cento.

Tavola a2.7

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2018	-2,4	-1,5	-0,6	-1,4
Mar. 2019	-4,1	-2,2	0,3	-1,7
Giu. 2019	-4,1	-5,2	0,6	-2,1
Set. 2019	-1,6	-4,1	1,7	-0,5
Dic. 2019	3,3	-4,5	1,5	0,5
Mar. 2020	3,7	-3,3	1,0	0,6
Giu. 2020	7,7	1,2	2,1	3,1
		Consistenze di fine periodo		
Giu. 2020	246	221	710	1.356

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
					di cui: com., alb. e ristor.						
2017	5,9	-15,4	14,5	1,0	-7,7	-0,9	15,3	1,2	51,7	14,6	60,7
2018	-10,9	3,7	-6,2	4,2	-0,3	2,3	-10,7	0,4	53,5	13,0	61,6
2019	8,4	9,9	-13,8	0,7	19,4	1,6	-5,5	0,6	54,5	12,2	62,3
2018 – 1° trim.	-21,6	10,0	-28,8	6,3	6,4	1,8	-20,8	-1,6	51,5	12,2	58,8
2° trim.	-18,0	1,5	-7,7	5,5	-8,8	1,8	15,6	3,5	54,0	13,8	62,9
3° trim.	-1,9	-5,2	14,7	1,5	-11,7	1,2	-8,7	-0,3	53,7	13,6	62,3
4° trim.	6,5	9,8	-3,0	3,6	15,7	4,3	-23,2	-0,1	54,5	12,3	62,3
2019 – 1° trim.	-1,8	2,5	-2,4	2,3	9,5	1,8	-2,7	1,3	52,8	11,7	60,1
2° trim.	-5,2	9,7	-9,8	0,3	17,1	0,7	-2,8	0,2	54,4	13,4	63,2
3° trim.	12,8	14,5	-12,5	-0,6	30,6	1,5	-1,9	1,0	54,3	13,2	62,8
4° trim.	32,8	12,0	-28,2	0,8	23,0	2,3	-15,4	0,1	56,6	10,4	63,3
2020 – 1° trim.	41,8	8,9	-15,0	-1,1	-3,7	2,0	-20,4	-0,7	54,7	9,4	60,6
2° trim.	-16,2	7,5	-5,0	-5,0	-10,5	-3,5	-65,7	-11,8	53,5	5,2	56,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)

(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem. 2018	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2019	1° sem. 2020	1° sem. 2018	1° sem. 2019	1° sem. 2020
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	3.176	3.112	2.251	-2,0	-27,7	890	811	965
Assunzioni a termine (3)	9.039	8.957	5.199	-0,9	-42,0	2.105	1.504	-310
Assunzioni in apprendistato	315	387	217	22,9	-43,9	114	146	8
Assunzioni in somministrazione	1.624	667	353	-58,9	-47,1	147	100	-274
Assunzioni con contratto intermittente	716	772	454	7,8	-41,2	270	175	-76
Totale contratti	**14.870**	**13.895**	**8.474**	**-6,6**	**-39,0**	**3.526**	**2.736**	**313**
Età								
Fino a 29 anni	4.965	4.478	2.412	-9,8	-46,1	1.618	1.286	143
30 – 50 anni	7.241	6.542	4.152	-9,7	-36,5	1.536	1.167	191
51 anni e oltre	2.664	2.875	1.910	7,9	-33,6	372	283	-21
Settori								
Industria (4)	4.097	4.023	2.983	-1,8	-25,9	1.178	1.253	832
Servizi privati	9.841	9.040	4.901	-8,1	-45,8	2.187	1.637	-418
Altro	932	832	590	-10,7	-29,1	161	-154	-101
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	9.070	9.133	5.904	0,7	-35,4	2.299	2.392	663
16 – 99 addetti	3.135	3.205	1.600	2,2	-50,1	710	588	198
100 addetti e oltre	2.665	1.557	970	-41,6	-37,7	517	-244	-548

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, ad esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (3) Comprendono anche gli stagionali. – (4) Comprende le costruzioni.

Tavola a3.3

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di Solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	gen. – set. 2019	gen. – set. 2020	gen. – set. 2019	gen. – set. 2020	gen. – set. 2019	gen. – set. 2020
Agricoltura	1	1	–	–	1	1
Industria in senso stretto	862	4.276	326	95	1.188	4.371
Estrattive	–	61	–	–	–	61
Legno	15	155	–	–	15	155
Alimentari	4	139	243	16	247	155
Metallurgiche	63	195	–	–	63	195
Meccaniche	744	2.587	–	12	744	2.599
Tessili	–	96	26	–	26	96
Abbigliamento	13	172	23	–	36	172
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	17	444	–	–	17	444
Pelli, cuoio e calzature	–	4	–	–	–	4
Lavorazione minerali non met.	7	145	–	–	7	145
Carta, stampa ed editoria	–	25	–	3	–	27
Installazione impianti per l'edilizia	..	175	–	2	..	177
Energia elettrica e gas	..	28	–	–	..	28
Varie	–	49	34	62	34	112
Edilizia	113	1.033	–	..	113	1.033
Trasporti e comunicazioni	–	223	6	12	6	235
Tabacchicoltura	–	–	–	–	–	–
Commercio, servizi e settori vari	–	–	4	1.663	4	1.663
Totale Cassa integrazione guadagni	**976**	**5.532**	**336**	**1.771**	**1.312**	**7.303**
di cui: artigianato (1)	41	255	–	1	41	256
Fondi di Solidarietà					**34**	**1.679**
Totale					**1.345**	**8.982**

Fonte: INPS.
(1) Negli interventi ordinari sono inclusi solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale sono inclusi anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Tavola a3.4

Distribuzione delle indennità ex artt. 27-30 e 38 del DL 18/2020 per categoria di sussidiati (1)
(valori percentuali)

VOCI	Molise	Sud e Isole	Italia
Totale	**10,1**	**9,7**	**9,5**
di cui: lavoratori P. IVA / Co.co.co (art. 27)	0,8	0,7	0,9
lavoratori autonomi (art. 28)	8,1	5,7	6,7
stagionali del turismo (art. 29)	0,3	0,7	0,5
lavoratori del settore agricolo (art. 30)	0,9	2,6	1,3
lavoratori dello spettacolo (art. 38)	..	0,1	0,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS al 19 giugno 2020 e, per la popolazione, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Domande accolte in rapporto alla popolazione tra i 15 e i 70 anni. Le categorie rappresentate sono quelle di cui ai seguenti articoli del DL 18/2020: art. 27, professionisti titolari di partita IVA e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa iscritti alla Gestione separata; art. 28, lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali; art. 29, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali; art. 30, operai agricoli a tempo determinato; art. 38, lavoratori dello spettacolo. La popolazione è quella media del 2019.

Tavola a3.5

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(valori percentuali, dati di fine periodo)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2020 (1)
	Dic. 2018	Dic. 2019	Mar. 2020	Giu. 2020	
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	1,9	1,5	0,8	0,6	49,7
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	5,3	5,8	4,0	-0,2	37,0
Banche	6,5	4,3	2,7	-1,5	28,3
Società finanziarie	1,3	10,9	8,6	4,3	8,7
			Altri prestiti (2)		
Banche	-0,9	-0,2	0,5	0,7	13,3
			Totale (3)		
Banche e società finanziarie	2,5	2,7	1,9	0,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2019	Giu. 2020
			Prestiti (1)		
Campobasso	2.381	2.347	2.337	0,2	0,9
Isernia	822	807	806	2,5	2,0
Molise	**3.202**	**3.155**	**3.144**	**0,8**	**1,2**
			Depositi (2)		
Campobasso	3.928	4.120	4.328	4,7	7,8
Isernia	1.918	1.993	2.053	3,9	5,7
Molise	**5.845**	**6.113**	**6.382**	**4,5**	**7,1**
			Titoli a custodia (3)		
Campobasso	729	760	719	4,3	-5,9
Isernia	287	302	300	5,2	0,4
Molise	**1.017**	**1.063**	**1.020**	**4,5**	**-4,1**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie delle consistenze dei depositi. Per maggiori informazioni, cfr. *Metodi e fonti: note metodologiche*, in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Amministrazioni pubbliche	184	196	180	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	13	12	12	4	3	3
Settore privato non finanziario (1)	3.005	2.946	2.952	308	242	226
Imprese	1.397	1.327	1.356	241	198	183
Imprese medio-grandi	904	863	866	160	126	111
Imprese piccole (2)	493	465	490	82	72	72
di cui: famiglie produttrici (3)	322	308	331	47	41	41
Famiglie consumatrici	1.598	1.608	1.590	67	44	43
Totale	**3.202**	**3.155**	**3.144**	**312**	**246**	**230**

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini-strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						Totale piccole imprese	*di cui*: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2018	-5,3	-10,0	0,5	-1,4	-1,3	-1,6	0,5	2,6	0,2
Mar. 2019	-7,7	-14,1	0,3	-1,7	-1,9	-1,2	-0,1	2,5	-0,1
Giu. 2019	-22,3	-23,2	..	-2,1	-2,4	-1,5	-1,2	2,2	-1,3
Set. 2019	2,2	-16,8	0,9	-0,5	-0,1	-1,2	-0,8	2,2	0,9
Dic. 2019	-6,4	-10,6	1,2	0,5	1,3	-1,3	0,1	2,0	0,8
Mar. 2020	-13,4	-4,7	0,9	0,6	1,4	-0,8	1,5	1,3	0,2
Giu. 2020	-3,1	3,9	1,4	3,1	2,8	3,8	6,9	..	1,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

Qualità del credito: tasso di deterioramento (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui:			*di cui*: piccole imprese (2)		
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi			
Dic. 2018	..	4,6	1,6	5,5	3,4	3,3	1,3	2,7
Mar. 2019	–	4,0	1,5	5,0	3,2	3,1	1,3	2,4
Giu. 2019	–	4,6	1,7	4,8	4,4	3,3	1,1	2,6
Set. 2019	–	5,0	1,8	5,2	4,9	3,4	1,1	2,8
Dic. 2019	–	3,3	1,3	4,1	4,0	3,3	1,3	2,1
Mar. 2020	–	3,3	1,0	4,1	4,1	3,2	1,4	2,2
Giu. 2020	–	3,4	1,5	4,0	3,9	3,4	1,5	2,3

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito bancario: incidenza dei crediti deteriorati

(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
		Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2018	32,3	28,2	23,7	7,0	16,1
Mar. 2019	32,9	27,3	23,5	6,7	15,4
Giu. 2019	35,3	27,2	23,9	6,5	15,4
Set. 2019	33,9	26,3	23,0	6,5	14,8
Dic. 2019	30,7	24,0	21,3	5,3	13,0
Mar. 2020	26,8	23,0	21,5	5,4	12,6
Giu. 2020	27,3	22,9	21,3	5,6	12,9
		Quota delle sofferenze sui crediti totali			
Dic. 2018	29,4	16,8	16,1	4,0	9,5
Mar. 2019	29,9	16,1	16,2	3,9	9,1
Giu. 2019	32,3	16,5	16,8	3,8	9,3
Set. 2019	31,0	15,8	16,1	3,8	8,8
Dic. 2019	27,8	14,6	15,1	2,7	7,6
Mar. 2020	23,9	13,6	15,3	2,7	7,2
Giu. 2020	24,2	13,2	14,2	2,6	7,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.6

Risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Giu. 2020	Variazioni		
		Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
		Famiglie consumatrici		
Depositi (2)	**5.624**	**1,8**	**4,0**	**5,9**
di cui: in conto corrente	1.796	4,7	6,9	9,9
depositi a risparmio (3)	3.827	0,4	2,8	4,2
Titoli a custodia (4)	**911**	**-7,0**	**5,1**	**-4,2**
di cui: titoli di Stato italiani	160	13,5	-13,5	1,5
obbligazioni bancarie italiane	70	-22,5	-8,9	-26,2
altre obbligazioni	48	-1,9	7,4	-13,3
azioni	95	-10,5	32,3	-6,6
quote di OICR (5)	528	-8,8	7,0	-1,8
		Imprese		
Depositi (2)	**758**	**10,9**	**8,4**	**17,5**
di cui: in conto corrente	674	11,2	6,6	17,5
depositi a risparmio (3)	84	7,9	24,3	17,2
Titoli a custodia (4)	**109**	**-5,9**	**-0,3**	**-3,2**
di cui: titoli di Stato italiani	7	8,7	-14,2	-30,4
obbligazioni bancarie italiane	5	-21,0	2,7	-20,4
altre obbligazioni	3	-7,9	13,8	-10,8
azioni	55	-2,9	1,1	4,7
quote di OICR (5)	38	-10,4	0,5	-2,9
		Famiglie consumatrici e imprese		
Depositi (2)	**6.382**	**2,7**	**4,5**	**7,1**
di cui: in conto corrente	2.470	6,3	6,8	11,9
depositi a risparmio (3)	3.910	0,6	3,1	4,4
Titoli a custodia (4)	**1.020**	**-6,9**	**4,5**	**-4,1**
di cui: titoli di Stato italiani	167	13,2	-13,6	-0,5
obbligazioni bancarie italiane	75	-22,4	-8,1	-25,8
altre obbligazioni	51	-2,3	7,7	-13,1
azioni	150	-7,9	20,7	-2,8
quote di OICR (5)	566	-8,9	6,6	-1,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. A partire da gennaio 2019 l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie delle consistenze dei depositi. Per maggiori informazioni, cfr. *Metodi e fonti: note metodologiche*, in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*.– (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.